

# Padoan s'inventa il Facilitatore Attivo neologismo di regime per fregarci meglio

Il ministro dell'Economia prova a giustificare le trame tra governo e Jp Morgan sulla vicenda Monte dei Paschi

**EUFEMISMI**

**MPS NELLE MANI  
DEI «FACILITATORI»  
DI PALAZZO CHIGI**

*«Quando il mercato stenta a mobilitarsi in vista di un interesse comune, il governo non intende sostituirsi all'iniziativa privata ma può fungere da facilitatore del dialogo e rimuovere ostacoli oggettivi»*

*«Tra lo Stato interventista e lo Stato attendista che si sono alternati nei decenni passati, questo governo ha scelto il ruolo del facilitatore attivo, nel rispetto del mercato e dell'autonomia dei soggetti privati»  
(Pier Carlo Padoan al «Corriere»)*

di **MARIO GIORDANO**



■ Attenti, arriva il Facilitatore Attivo. Da oggi, a turbare le nostre notti già inquiete, abbiamo un nuovo spauracchio: dopo l'Uomo Nero, il Babau, l'Orco Cattivo e la Strega Malefica, ecco il Facilitatore Attivo. La nuova mitologica figura è stata spiegata ieri mattina sul *Corriere della Sera* dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, il quale ha dato la sua versione dei fattacci di Mps: Jp Morgan tesse trame con Palazzo Chigi? Il governo tromba l'amministratore delegato di una banca privata? Il presidente si dimette per

protesta? Marco Carrai, l'amico affittacamere del premier, come rivela Ferruccio de Bortoli, si intromette via sms, non si capisce a che titolo? Non temete, assicura il ministro Padoan. Poi parla di «linea prudente», «sostegno vigile», «comportamento coerente». E conclude con il colpo di classe finale: «Tra Stato interventista e Stato attendista, il governo ha scelto il ruolo del facilitatore attivo». Proprio attivo, capite? Non passivo. Attivo. E bisogna esserne orgogliosi: di questi tempi, è l'unico attivo che si vede dalle parti delle nostre banche... Ora voi capite che Padoan è un genio. Per carità: come ministro dell'Economia forse non sarà un granché, i suoi conti vengono sbertucciati dall'Ufficio



di bilancio del Parlamento e da Bankitalia, in Europa lo guardano con un po' di sospetto, la Corte dei Conti lo becca in fallo, i pensionati lo osservano

con lo stesso spirito con cui i capretti guardano la Santa Pasqua, pronti al sacrificio, insomma. Ma come inventore di supercazzole fa concorrenza al lider maximo dei cazzari, al secolo Mattei Renzi. Anzi: se ci fosse il Premio Pulitzer per l'Eufemismo, l'Oscar alla Circonlocuzione, il Nobel della Perifrasi, beh, avrebbe già vinto per distacco. «Facilitatore Attivo», infatti, è un'invenzione meravigliosa. Vi rendete conto? Un ministro, su incarico del premier, licenzia l'amministratore delegato di una banca quotata in Borsa, il successore viene scelto su indicazione di una società d'affari straniera (Jp Morgan, appunto), la notizia dell'avvicendamento viene rilanciata via sms da un amico del premier (casualmente colui che gli aveva «prestato» la casa a Firenze), e tutto questo viene definito una «Facilitazione Attiva»? E se non volevano facilitare attivamente che facevano? Li squartavano in Piazza del

Campo e poi facevano dare comunicazione di morte alla colf di casa Renzi?

Però tenetela a mente questa espressione «Facilitatore Attivo». Potrebbe essere usata anche in altre circostanza. Nel traffico, per esempio: «Scusi, lei mi ha tamponato?», «No, sto facendo il Facilitatore Attivo del carrozziere». O in coda alle Poste: «Scusi, lei mi ha spinto?», «No, sto facendo il Facilitatore Attivo della sua avanzata verso lo sportello». M'immagino anche l'interrogatorio di un killer fermato dai carabinieri: «Scusi, lei ha ucciso questo pover'uomo?». «No, maresciallo, che dice? Io sono stato solo il Facilitatore Attivo del suo arrivo in paradiso». «Scusi, lei ha massacrato quella gentile vecchietta?». «No, appunto, che dice? Io sono stato solo il Facilitatore Attivo della sua pace eterna». Anche i prossimi furti avranno già la spiegazione à la carte, copyright Padoan: «Scusi, lei ha rubato tutti i risparmi di quell'anziano pensionato?». «No, brigadiere, che dice? Io sono stato solo il Facilitatore Attivo della loro libera circolazione per il Paese». In fon-

do, lo vedete, furto per furto, restiamo sempre nei pressi delle questioni bancarie... Intanto si sa che alla fine è sempre una questione di parole. Così ci fregano, infatti: con l'Eufemismo di Regime, con la Vaseline linguistica che il Potere sparge a piene mani per fingere di essere dolce e, nel frattempo, fotterti. Aumentano le tasse? Parlano di «armonizzazione fiscale». Ti riempiono le città di clandestini? È «l'accoglienza dei richiedenti asilo». Ti stangano sulle bollette dell'acqua e del gas? Lo definiscono «adeguamento tariffario». Ti impongono regole folli e criminali? La chiamano «uniformità con i vincoli europei». E se poi, dopo tutto ciò, ti licenziano senza averne il minimo diritto, magari con un sms dell'amico di Renzi, ebbene, non è una porcata mai vista, macché, è che stanno facendo i «Facilitatori Attivi». Al solo sentire la parola, mi viene da tremare. Per esempio adesso ho sentito bussare alla porta: non vorrei proprio fosse il Facilitatore Attivo. Nel caso, vi ho voluto molto bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA